

L'Avventura dell'Arca

di Laura e Claudio Gentili

PREFAZIONE

Cardinale Ennio Antonelli,
Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia

La cultura dominante alimenta una mentalità illusoria e distruttiva: libertà senza verità, diritti e desideri individuali, piacere e utile immediato, consumismo di beni materiali e di esperienze effimere, laicismo, secolarizzazione e neopaganesimo. In questo contesto la famiglia è messa a dura prova; viene deformata, contraffatta e disgregata: divorzio, famiglie monoparentali, famiglie ricomposte, convivenze di fatto, convivenze omosessuali, altissima percentuale di persone sole, denatalità, emergenza educativa. A sua volta la crisi della famiglia mette in pericolo la coesione e il futuro della società: assenza di convinzioni e valori condivisi, eclissi del bene comune, egoismo e interessi conflittuali, carenza di virtù sociali, mancanza di speranza e di progetti a lungo termine, invecchiamento rapido della popolazione con preoccupanti conseguenze economiche e sociali.

Su questo sfondo oscuro e deprimente risalta la testimonianza che danno tante famiglie cristiane, bene inserite nelle parrocchie, nelle nuove comunità e nei movimenti ecclesiali: testimonianza di fede e di preghiera, di amore reciproco e verso tutti, di gioia di vivere e di donare la vita, di generosa accoglienza dei figli e di serio impegno educativo. Famiglie che testimoniano che la felicità dipende più dal senso della vita che dalla varietà delle sensazioni ed emozioni, più dalla qualità delle relazioni con gli altri e con Dio che dalla quantità del reddito e dei consumi. La famiglia, generando ed educando i nuovi cittadini, è la risorsa più preziosa per la società e per lo stesso mondo economico.

Il libro di Claudio e Laura Gentili si rivela un prezioso strumento per le coppie in cammino, i genitori, gli operatori pastorali che vogliono rispondere a questa grande sfida educativa senza abbandonarsi ad atteggiamenti di pessimismo e di sconforto.

E' significativo che questa pubblicazione sia opera di due laici, di due sposi che, seguendo le indicazioni del Concilio, hanno conciliato gli studi teologici con l'esperienza pratica e la conoscenza dei problemi della vita familiare e hanno praticato assiduamente la scuola della Lectio Divina. Quindi un libro che propone il cibo solido della antropologia cristiana con esempi concreti e un linguaggio

adatto a confrontarsi con molti luoghi comuni della temperie culturale della “dittatura del relativismo” in cui spesso anche molti buoni cristiani rischiano di non avere strumenti critici per dare ragione della speranza del Vangelo.

E' un libro che ci riporta “al principio” (cfr. Mt 19, 1-9) e che, seguendo le orme delle straordinarie catechesi sull'amore umano di Giovanni Paolo II e le esperienze che sono state realizzate nell'ambito della pastorale familiare dal Centro di Formazione Betania di Roma, si rivela utile sia per i laici che vogliono crescere sul piano spirituale e culturale che per tutti i parroci che vogliono far seguire ai corsi di formazione per i fidanzati cammini spirituali per le coppie sposate, che spesso purtroppo vengono lasciate sole e senza occasioni di crescita e di approfondimento.

Volentieri quindi nel presentare questo volume sottolineo alcuni aspetti a mio parere essenziali nell'ambito della pastorale della famiglia. La famiglia, già come realtà semplicemente naturale, trova la sua sorgente e il suo modello nella Trinità divina. Ogni matrimonio autentico di un uomo e di una donna merita la qualifica di sacramento primordiale della creazione. Inoltre ogni matrimonio autentico è di per se stesso segno dell'amore che Dio nutre verso l'essere umano. Inoltre il matrimonio, già realtà sacramentale in virtù della stessa creazione, è stato elevato da Gesù Cristo a sacramento della nuova ed eterna alleanza. La famiglia cristiana, unita e aperta, è insostituibile soggetto di evangelizzazione. La pastorale delle famiglie è cardine della nuova evangelizzazione. Per evangelizzare non basta essere stati battezzati; non basta neppure essere praticanti della domenica, se non si ha uno stile di vita coerente col Vangelo. Occorre una robusta spiritualità, intesa come rapporto vivo con Cristo vivo e presente, rapporto coltivato con l'ascolto della Parola, la partecipazione all'Eucaristia, la frequenza del sacramento della Riconciliazione, rapporto vissuto concretamente nelle relazioni e attività quotidiane, sia all'interno che all'esterno della famiglia, in atteggiamento di conversione permanente.

La famiglia cristiana è stata da sempre la prima via di trasmissione della fede e anche oggi ha grandi possibilità di evangelizzazione. Può evangelizzare nella propria casa con l'amore reciproco, la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, la catechesi familiare, l'edificazione scambievole. Può evangelizzare nel suo ambiente mediante le relazioni con i vicini, i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro, la scuola, i compagni di sport e divertimento. Può evangelizzare in parrocchia mediante la fedele partecipazione alla Messa domenicale, la collaborazione al cammino catechistico dei figli, la partecipazione a incontri di famiglie, movimenti e associazioni, la vicinanza alle famiglie in difficoltà, l'animazione di itinerari di preparazione al matrimonio e di preparazione dei genitori al battesimo dei figli (molti spazi pastorali si possono aprire alle coppie animatrici). Può evangelizzare

nella società civile dandole nuovi cittadini, incrementando le virtù sociali, aiutando le persone bisognose, aderendo alle associazioni familiari per promuovere una cultura e una politica più favorevole alle famiglie e ai loro diritti.

Non mi stancherò mai di ripetere che una seria preparazione immediata al matrimonio cristiano è necessaria, ma non è sufficiente. Giovanni Paolo II raccomandava anche l'accompagnamento delle coppie dopo il matrimonio, "la cura pastorale della famiglia regolarmente costituita" (FC 69).

Il libro di Claudio e Laura Gentili, scaturito dall'incontro con centinaia di coppie nell'ambito del Centro di Formazione Betania, è una concreta risposta a questa indicazione, peraltro confermata anche da Benedetto XVI (*Discorso* 8 luglio 2006).

Mi auguro che cresca l'attenzione all'accompagnamento delle coppie dopo il matrimonio e che questa entri sempre più nella pastorale ordinaria delle comunità ecclesiali mediante una varietà di iniziative: proposta della preghiera in famiglia con sussidi adatti per ascoltare insieme e vivere la Parola di Dio (cfr. FC 51); incontri periodici tra famiglie per costruire una rete di amicizia e solidarietà, umanamente e spiritualmente significativa; vacanze comunitarie; piccole comunità familiari con riunioni in casa, animate da una coppia di sposi, frequentate dai loro figli e da invitati (parenti, vicini, amici; colleghi) per un totale di circa quindici persone; festa delle famiglie; settimana della famiglia; celebrazione di anniversari; pellegrinaggi; coinvolgimento sistematico delle famiglie nel percorso di iniziazione cristiana dei figli dal battesimo, alla cresima, alla comunione eucaristica; promozione delle associazioni, dei movimenti e delle nuove comunità ecclesiali, realtà preziose per la formazione spirituale, l'apostolato e la stessa pastorale ordinaria; sostegno alle associazioni familiari di impegno civile (cfr. FC 22). Sono tutte iniziative qua e là già in atto. Si tratta di lasciarsi ispirare e di progettare e attuare con perseveranza ciò che è più rispondente ai bisogni e alle risorse della propria comunità, ricordando sempre che tutto deve essere sostenuto dalla grazia di Dio da ottenere mediante la preghiera. "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori." (Salmo 127, 1).